



Centro Territoriale per l'Inclusività

Verbale CTI n3 del 016-06-2014

Il giorno lunedì 16 giugno 2014 alle ore 16.30 si è riunito, presso la Sede dell'IC 1 di Suzzara "O.Visentini" viale Zonta, il C.T.I. del Distretto n. 49, per discutere il seguente ordine del giorno:

ODG:

- 1. Intervento docente Boninelli MLuisa dell'Università di Venezia;**
- 2. Orientamento e Bisogni Educativi Speciali: ipotesi di percorsi formativi;**
- 3. Elaborazione del PAI: come procedono le scuole nel nostro Distretto;**
- 4. Pedagogia dei genitori: iniziative per l'a.s. 2014-2015;**
- 5. Varie ed eventuali.**

Risultano presenti:

1. MANTOVANI PATRIZIA - Dirigente dell'Istituto Scolastico sede del CTI
2. LASARACINA FRANCESCA - Dirigente Scolastico per gli Istituti del Distretto
3. PEDRAZZOLI PAOLA - Docente Referente della rete delle scuole CTI
4. COVA ANNA RITA - Docente Referente per gli Istituti di scuola secondaria di 2° grado
5. ALDROVANDI SERENA - Docente Referente B.E.S.
6. RONDINI LORENZA - Docente Referente per il DSA
7. FLAVI FLAVIA - Docente Referente per l'Area Interculturale
8. NEGRI ANTONELLA - DSGA dell'Istituto sede del CTI
9. TRALDI LEO - Referente dei Rappresentanti dei Genitori
10. MARAMOTTI ROSANNA - Responsabile Ufficio Piano di Zona
11. FIACCADORI GIULIA - Referente A.O. "Poma" servizio territoriale UONPIA
12. BIANCHI CINZIA - Rappresentante scuole paritarie del CTI
13. BONINELLI MARIALUISA – Docente di sostegno e Ricercatrice presso Università Cà Foscari di Venezia
14. COPIA RAFFAELE - Rappresentante Associazione Genitori IDEA

Assenti:

15. CHITELLOTTI LORENA - Docente Referente per l'Handicap e il Disagio
16. MAZZALI ANGELO – Rappresentante associazione persone con disabilità "A.I.P.D."
17. REDOLFI ROBERTA - Referente A.S.L.
18. SCALVINONI VALERIO - Referente Terzo Settore
19. STORCHI NOEMI – DEL NOBILE FRANCESCA - Referenti per la Consulta degli Studenti

Presiede la seduta il Dirigente Scolastico prof.ssa Patrizia Mantovani.
Verbalizza l'ins. Paola Pedrazzoli

Il Dirigente Scolastico prof.ssa Patrizia Mantovani apre la seduta iniziando dal punto 2 dell'ODG in attesa della docente Boninelli.

2. Orientamento e Bisogni Educativi Speciali: ipotesi di percorsi formativi

La referente Paola Pedrazzoli espone ai presenti le proposte di formazione elaborate nell'ambito del recente incontro del gruppo tecnico delle Figure Area BES del CTI.

Le proposte formative sono la sintesi di riflessioni emerse dai precedenti incontri di CTI e dai bisogni formativi segnalati dai singoli IISS del Distretto. Un'altra proposta formativa è emersa nell'ambito della Rete per l'Intercultura coordinata dal DS prof.ssa Lasaracina Francesca e dalla docente referente distaccata Flavi Flavia.

Le proposte per la formazione distrettuale per l'a.s. 2014-2015 riguardano le seguenti tematiche:

- VALUTAZIONE
- ORIENTAMENTO
- STRATEGIE PER LA DIDATTICA INCLUSIVA
- DIDATTICA INCLUSIVA PER ALUNNI CON BISOGNI LINGUISTICI (non italofofoni)

La DS Patrizia Mantovani presenta successivamente le proposte formative pervenute dall'Ufficio Scolastico Regionale (USR) il quale promuove 4 moduli formativi relativi a diverse tematiche (vedi documento USR).

L'orientamento dei CTI provinciali, riferisce la Mantovani, si è concentrato sui moduli 2 e 3 rispetto ai quali si è in attesa di ulteriori informazioni tramite l'UST (Ufficio Scolastico Territoriale).

Prosegue la DS Mantovani: tenendo conto delle proposte dell'USR (anche se non sono ancora definite) il CTI deve indicare i percorsi prioritari per l'anno 2014-2015 avendo presente anche i fondi disponibili che attualmente ammontano a EURO 8.033,98 (nuova assegnazione 5.819,00 + residui = 8.033,98).

La DS Mantovani spiega ai presenti i criteri adottati nell'assegnazione dei fondi ai CTI provinciali: il criterio della numerosità della popolazione scolastica ha sfavorito le scuole che presentano un alto dato di complessità, come le nostre, a fronte di una popolazione scolastica meno numerosa.

Una parte del budget va riservata all'acquisto di materiali specifici, una parte è destinata al riconoscimento economico della docente referente e un'altra quota sarà prevista per riconoscere alla docente referente DSA gli impegni in questo ambito; a tal proposito si prevede un percorso con ricaduta nel nostro Distretto.

La DS Lasaracina illustra ai presenti la proposta relativa alla formazione per la didattica a favore degli alunni non italofofoni. La prima parte del percorso, condotto dalla prof.ssa Ferrari, prevede 2 lezioni seminariali e incontri di laboratorio, con un costo di circa € 1000,00. La DS ipotizza un contributo da parte dei diversi IISS per far partire il primo blocco formativo.

La DS Mantovani invita il gruppo ad esprimere un orientamento e a motivare le priorità.

Il sig. Copia, valutando positivamente tutte le tematiche, propone, se possibile, di accettare sponsorizzazioni da enti benefattori per incrementare il budget del CTI.

Le docenti di Scuola Secondaria di II grado, Aldrovandi e Cova, ribadiscono il forte bisogno espresso dal loro grado scolastico, di approfondire il tema della valutazione in ordine ai piani didattici personalizzati per gli alunni con BES.

La docente Rondini sottolinea il bisogno molto sentito dei docenti di lavorare concretamente sulla personalizzazione, sulla individualizzazione e sulla semplificazione dei percorsi, il bisogno di calare questi concetti nella didattica quotidiana, poiché non basta semplificare le prove, occorre un lavoro sulle strategie didattiche. La Rondini cita il prof. Medeghini ricercatore, formatore e consulente sui temi dell'Inclusione scolastica e sociale, i Disturbi di Apprendimento ed i Bisogni Educativi Speciali.

La DS Mantovani, in riferimento alla richiesta di approfondire le didattiche inclusive dell'ambito scientifico espressa dalle scuole superiori, propone la prof.ssa Lucangeli in qualità di esperta nell'ambito matematico-scientifico.

La dott.ssa Fiaccadori chiede chiarimenti riguardo al percorso sull'orientamento in un'ottica verticale che coinvolge tutti gli ordini di scuola.

La DS Mantovani spiega come, in questo caso, si intenda per orientamento un impegno di proposte didattiche che deve dare agli alunni la conoscenza del sé e l'autoconsapevolezza delle proprie

competenze. Ogni grado di scuola, in base all'età, deve contribuire alla costruzione di competenze e alla loro consapevolezza da parte degli alunni/studenti nell'ottica del personale Progetto di Vita. La DS Lasaracina interviene precisando che la didattica per TASK pensata per gli alunni con bisogni linguistici, si rivolge in realtà a tutta la classe ed entra nel merito quindi dell'inclusione. Sentito l'ampio dibattito e tenendo conto dei percorsi offerti dall'USR e andando per esclusione, la DS Mantovani propone ai presenti di confermare le proposte emerse nel gruppo tecnico sull'orientamento e sulla didattica inclusiva in particolare per l'ambito scientifico, tenendo conto anche del percorso interculturale della prof.ssa Ferrari. Nel frattempo si acquisiranno i preventivi e anche i percorsi dell'USR per la Provincia di Mantova saranno meglio definiti. Il gruppo dei presenti approva.

Comunicazioni del DS sul PIANO TERRITORIALE DEI SERVIZI

La DS Mantovani informa i presenti sul recente documento PIANO TERRITORIALE DEI SERVIZI elaborato dalla Provincia, attraverso il quale viene garantita per l'a.s. 2014-2015 **l'Assistenza Educativa Scolastica, a favore degli studenti con disabilità iscritti nei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado.**

La Ds spiega inoltre la procedura di richiesta, attraverso l'apposito modulo, allegato al documento. L'ins. Cova dell'IS Strozzi fa presente come in passato siano emersi problemi legati alla richiesta di educatori e per questo sollecita che nel modulo sia prevista anche la firma del genitore.

Attualmente, riferisce Cova, l'IS richiede un documento che attesti il consenso della famiglia.

La Ass.Sociale Rosanna Maramotti rileva una criticità nella procedura per la richiesta di assistenza educativa, poiché non sempre i Comuni sono in possesso della documentazione necessaria, si verifica quindi che i genitori vengano chiamati per il medesimo motivo sia dal Comune, sia dalla scuola superiore che li deve accogliere,.

La dott.ssa Fiaccadori sottolinea l'importanza che siano i Comuni a capo di questa richiesta poiché in questo modo i Servizi Sociali sono coinvolti nel percorso scolastico e ciò costituisce un collegamento in più nella rete di sostegno alla disabilità.

Prosegue Maramotti: per gli alunni del primo anno a volte le esigenze esulano dalla didattica mentre le necessità sono più legate ad aspetti dell'autonomia (trasporto pubblico, conoscenza di un nuovo paese/città, di una nuova realtà scolastica, diversa organizzazione con momenti pomeridiani e pausa-pranzo, altro). In sintesi il passaggio alla scuola superiore in un paese diverso implica l' "accompagnare" il ragazzo rientrando nel progetto di vita più che nei bisogni didattici specifici.

La DS Mantovani suggerisce di fare un incontro insieme con tutti i soggetti in modo da non doverli chiamare due volte. Le iscrizioni online, inoltre, offrono molti vantaggi ma precludono il contatto diretto con la scuola. In tutti i casi la richiesta dell'assistenza educativa deve essere inviata entro il 15 giugno, quando le scuole ancora non conoscono l'organico di sostegno che avranno a disposizione, e, di fronte al rischio di scarsità di risorse, si rende necessario chiedere le risorse educative.

Il sig. Copia sottolinea l'importanza che sia l'ass. sociale a fare da tramite con la nuova scuola superiore.

La dott.ssa Fiaccadori ribadisce l'importanza di un momento di confronto e di contatto con la famiglia per raccogliere le esperienze della famiglia stessa e del ragazzo, è un passaggio che andrebbe formalizzato.

La DS Mantovani riflette sul processo di queste diverse azioni e sottolinea l'importanza di una reciprocità sul passaggio di informazioni tra il Piano di Zona ed il CTI. Ciò darebbe l'opportunità di concordare in modo ufficiale le procedure e uniformare le risposte.

1. Intervento docente Boninelli MLuisa dell'Università di Venezia

La DS Mantovani introduce il progetto condotto dalla docente Boninelli Marialuisa, insegnante di sostegno dell'IC di Suzzara Il Milione, attualmente ricercatrice presso l'Università di Venezia nonché formatrice per la Erickson (TR).

La prof.ssa Boninelli ha condotto una sperimentazione su alcune classi dell'IC1 di Suzzara ed ha inoltre condotto una ricerca su come le scuole del nostro Distretto hanno risposto rispetto alla normativa sugli alunni con BES.

La Boninelli riferisce ai presenti che in generale tutta la scuola è entrata in subbuglio e nella ricerca si sono osservati diversi modi di interpretare la normativa.

Il profilo che emerge a livello distrettuale è che la risposta è stata disomogenea. In particolare si evidenzia una maggiore resistenza da parte delle scuole superiori che, peraltro, si rispecchia anche in altri territori.

Considerando che questo era il primo anno di lavoro dall'uscita della normativa sui BES e che si è trattato quindi di un anno di sperimentazione, occorrerà ripetere il monitoraggio a settembre 2014 quando la normativa sarà in vigore a tutti gli effetti, per rilevare i processi posti in essere nelle varie scuole in merito alla normativa BES.

La Boninelli successivamente illustra ai presenti la sperimentazione condotta su alcune classi della scuola Primaria dell'IC1.

Il progetto si propone di sperimentare l'efficacia di metodologie diverse dalla tradizionale lezione frontale proponendo attività che puntano sulla *"vicarianza cognitiva"*.

Questo tipo di progetto si propone di esplorare nuovi orizzonti dell'agire didattico attraverso un'azione educativa vicariante in grado di favorire la pluralità di stili cognitivi e consolidare l'apprendimento da parte del soggetto in formazione.

E' stato scelto di lavorare sulle classi terze poiché nella classe terza iniziano tutte le attività di studio e quindi costituisce una classe di svolta nel percorso educativo/formativo.

Nell'ambito del progetto sono stati somministrati agli studenti test cognitivi ed emotivi rispetto ai quali tutti gli alunni, anche quelli con BES, hanno risposto positivamente. In seguito è stato proposto ad alcune classi terze un training cognitivo attraverso il Metodo Feuerstein, il Cooperative learning e attività metacognitive. Altre classi terze non sono state sottoposte a questo training costituendo così da classi di controllo.

La DS Mantovani invita la docente Boninelli a dare la restituzione degli esiti dell'interessante progetto nell'ambito del CTI appena il percorso si sarà concluso.

3. Elaborazione del PAI: come procedono le scuole nel nostro Distretto

Gli Istituti Scolastici sono in fase di elaborazione dell'ultimo modello di PAI trasmesso dall'USR.

4. Pedagogia dei genitori: iniziative per l'a.s. 2014-2015

Il sig. Copia Raffaele, rappresentante Associazione genitori IDEA, spiega ai presenti l'esperienza dei Gruppi di narrazione condotta dal prof. Riziero Zucchi. I Gruppi di narrazione permettono ai partecipanti di acquisire la consapevolezza delle competenze educative dei genitori e della necessità della loro valorizzazione. Possono partecipare i genitori e tutti coloro che sono interessati alla metodologia: insegnanti, studenti, educatori, operatori sanitari, medici, assistenti sociali, ecc., portando la propria esperienza di come educano i figli o di come sono stati educati in quanto figli.

Il sig. Copia sottolinea le potenzialità che questo tipo di approccio pedagogico può avere nella famiglia e nella scuola.

L'esperienza forte e travolgente del prof. Zucchi, condivisa da diversi soggetti tra i presenti del CTI, porta considerare di intraprendere un percorso indirizzato ai docenti e/o ad alcune classi, oltre che ai genitori. L'esperienza offre l'opportunità di stabilire un equilibrio tra le famiglie e la scuola, e tra i ragazzi stessi.

Interviene la dott.ssa Fiaccadori a precisare che, al di là del nome, questo percorso vuole mettere al centro della relazione genitori-figli gli aspetti formativi e relazionali; lo scopo è aiutare genitori, ma anche insegnanti e educatori, a riconoscere su di sé la parte genitoriale e riconoscerla sugli altri. Il punto di forza è porsi nell'ottica di riflettere le proprie esperienze formative sui valori educativi/formativi dei genitori nella propria esperienza di vita.

Il valore di questo percorso diventa più significativo se va oltre l'esperienza in sé, e costituisce una ricaduta in alcuni momenti istituzionali diventando valore aggiunto.

Occorre rendere l'esperienza operativa accogliendola all'interno delle istituzioni.

La dott.ssa Fiaccadori riferisce che per andare in questa direzione può essere importante accanto alla Diagnosi Funzionale inserire la narrazione dei genitori, per dare uno spazio al racconto dell'esperienza che la famiglia sta avendo con il bambino.

Fiaccadori ipotizza che anche per gli insegnanti sarebbe utile prevedere un momento analogo nella scuola.

Anche le docenti Cinzia Bianchi e Flavia Flavi, che hanno partecipato all'iniziativa in oggetto, sostengono la positività dell'esperienza.

La Ds Mantovani auspica una complementarietà tra il CTI e l'associazione IDEA per sostenere ed implementare questo percorso. Sarebbe sicuramente importante che questa esperienza fosse portata a conoscenza dei docenti per farne conoscere la valenza formativa.

Si ipotizza una proposta con il prof. Zucchi, indicativamente nel mese di ottobre 2014, da mettere a disposizione del Distretto.

Il gruppo si dichiara favorevole.

La DS Mantovani, a conclusione dell'incontro, propone al gruppo dei presenti di affiancare alla attuale docente referente del CTI Paola Pedrazzoli, un'altra docente referente per la Scuola Secondaria di II grado, al fine di poter maggiormente interagire con gli Istituti Superiori del Distretto e rispondere in modo più efficace alle loro esigenze. La docente Aldrovandi Serena, già precedentemente contattata dalla DS Mantovani nell'ambito del Gruppo delle Figure Area BES, dà la sua disponibilità.

Il gruppo accoglie la proposta.

La seduta è tolta alle ore 18,45.

L'ins. Referente CTI
Pedrazzoli Paola